

**Gianni Del Bue**, artista di origine emiliana e piemontese d'adozione (da 23 anni vive e dipinge in quel di Farigliano nelle Langhe) ha appreso giovanissimo le tecniche pittoriche dal padre Artemisio, maestro di trompe l'oeil, e si è formato nell'ambiente artistico milanese e torinese a cavallo degli anni 70-80.

Nel 1972 con il suo linguaggio pittorico inconfondibile, è già presente a Roma alla galleria "Il Grifo" in una selezione di giovani artisti italiani e poi nel '74 a Milano con dodici opere al Premio San Fedele. Dopo le esperienze artistiche di Venezia e Firenze nel 1978 è a Torino e nel 1983 alla Mole Antonelliana. Da ricordare sono inoltre le esposizioni ad Aosta nel 1988 presso la Torre del lebbroso, nel 1989 a Milano alla galleria Kriterion, nel 1995 a Mantova a Palazzo Ducale, nel 1997 a Torino alla Regione Piemonte, nel 2000 presso Palazzo Te a Mantova, Dusseldorf, nel 2003 a Kunsts Halle, nel 2004 a Chicago alla Nomi Gallery e nello stesso anno a Firenze al Museo Marino Marini, nel 2006 a Mantova con una Mostra dedicata ad Andrea Mantegna alla Galleria Einaudi, nel 2008 a Urbino al Palazzo degli Scolopi e nel 2010 all'abbazia di San Benedetto Po nel Salone del Correggio.



# Gianni Del Bue

## *Allepro ma non troppo*

11 FEBBRAIO - 4 MARZO 2012

CHERASCO  
PALAZZO SALMATORIS

### ORARI

Sabato e domenica: 9.30 - 12.30  
e 14.30 - 18.30  
Da martedì a venerdì: 14.30 - 18.30

### INAUGURAZIONE

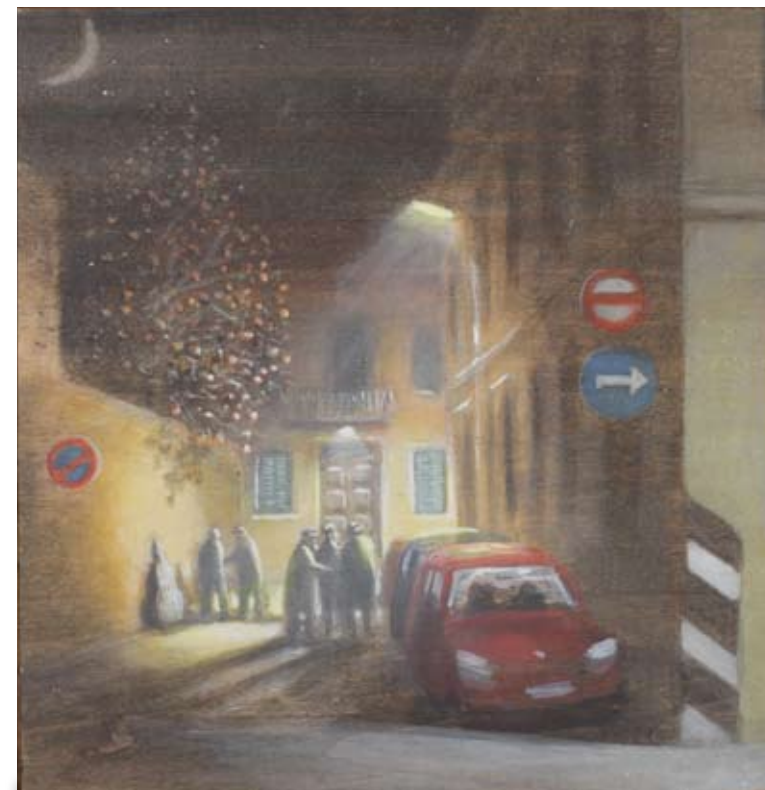
Sabato 11 febbraio 2012, ore 17,30

INGRESSO LIBERO

### Raggiungere Cherasco >>>



**Autostrada A6**  
Torino-Savona (Uscita Marene, Cherasco)  
**Autostrada A21**  
Torino-Piacenza (Uscita Asti Est, Statale Alba-Cuneo)  
**Ferrovia** Linea Torino-Bra-Ceva-Savona  
**Aeroporti**  
Torino Caselle km 70;  
Levaldigi km. 20  
**Distanze**  
Alba km 20; Torino km 50;  
Milano km 185;  
Genova km 135;  
Bologna km 295; Roma km 610.



# Gianni Del Bue

## *Allepro ma non troppo*

Palazzo Salmatoris  
CHERASCO (CN)

11 FEBBRAIO - 4 MARZO 2012



“...Forse la novità più attesa è secondo quale prospettiva Gianni abbia scelto di “vedere”. Negli ultimi anni, dopo aver sperimentato vari mezzi di traslocazione e quindi percezione (la moto, la bici, la macchina), dopo aver forzato i punti di vista troppo in alto o troppo in basso, dopo aver elaborato strategie di attenzione e distrazione secondo personaggi esemplari, dopo aver investito su oggetti chiave (per esempio il cappello di federico o un albero di cachi), Gianni ha adottato, di recente, gli occhi incantati di un gatto o di un’oca. E poi?...”

*Pino Mantovani*

L’opera di Gianni Del Bue è una linea che nel paesaggio e nella natura cerca e trova l’inescavo di una elaborazione espressiva sempre unica, appesa ogni volta, pur nelle differenze di ognuno, all’equilibrio straordinario tra l’immagine figurativa e l’immagine astratta, tra il racconto della visione e la ricerca dei sentimenti puri, all’interno di una laboriosità di ispirazioni, di motivazioni, di contributi stilistici che resta stupefacente...

L’ispirazione metafisica si esplica in un insieme immaginifico e surreale, in una messa in scena di elementi figurativi che non riconducono a significati precisi. L’artista mette in atto un gioco plastico e visionario di presenze che rivela esplicitamente la consonanza con Alberto Savinio dal quale ha ereditato il modo curioso di ammicciare con le immagini, in un gioco voluto e ben calcolato di contraddizioni.

Parlando invece di surrealismo va sottolineato che il suo è più contenutistico che formale. La pittura di Del Bue è come una bella nave solida e ben disegnata che naviga verso un Paese chiamato “Ironia”.

*Cinzia Tesio*

